

Cantica per la terra



Adamà

Cantica per la terra

a cura di **Maria Luisa Trevisan**

**PaRDeS Laboratorio di Ricerca
d'Arte Contemporanea
Via Miranese 42 - Mirano (VE)**

15.05 - 17.07 e dal 20.09 - 20.11.2011

Rudy Barborini, Alessandro Cadamuro, Elena Candeo, Roberto Cannata, Alessandro Cardinale, Andrea Carpita, Wanda Casaril, Bruno Ceccobelli, Juan Carlos Ceci, Chen Mei-Yuan, Miguel Chevalier, Barbara Codogno, Fulvio Di Piazza, Christiane Draffehn, Alex Dragulescu, Serge D'Urach, Dorit Feldman, Amedeo Fontana, Roberto Fontanella, Jernej Forbici, Alessia Francescato, Loredana Galante, Antonio Giancaterino, Nicola Giol, Cristina Gori, Bobo Ivancich De La Torriente, Jonathon Keats, Anna Kennel, Abdallah Khaled, Yayoi Kusama, Roberto Marconato, Gianna Moise, Pain Azyme, Barbara Pelizzon, Aldo Pallaro, Tobia Ravà, Santina Ricupero, Raffaele Rossi, Mauro Sambo, Yogacharini Sangeeta (Laura Biagi), Santorossi, Sevn, Hana Silberstein, Sandy Skoglund, Annamaria Targher, Cristina Treppo, Cesare Vignato, Luigi Viola, Carla Viparelli, Paola Volpato, Stefano Zarin

CON IL PATROCINIO DI



FONDAZIONE
BEVILACQUA
LA MASA

COMUNE
DI VENEZIA



COMUNE DI MIRANO
Assessorato alla Cultura



Adamà. Cantica per la terra
di Maria Luisa Trevisan

Ho udito le sirene cantare l'una all'altra.
Non credo che canteranno per me.

Le ho viste al largo cavalcare l'onde
pettinare la candida chioma dell'onde risospinte:
quando il vento rigonfia l'acqua bianca e nera.

Ci siamo troppo attardati nelle camere del mare
con le figlie del mare incoronate d'alghe rosse e brune
finché le voci umane ci svegliano, e anneghiamo.

Thomas Stearns Eliot
Il canto dell'amore di J. Alfred Prufrock

Il primo essere umano fu modellato con la terra, si legge nella *Bibbia*. Dunque gli esseri umani e la terra sono fatti della stessa sostanza, come attestano le rispettive parole ebraiche: *adam* "essere umano" e *adamà* "terra". In questa terra Dio soffiò l'alito di vita e creò Adamo. In *Bereshit (Genesis)* all'umanità viene affidato da Dio il compito di custodire il giardino. Ma *Bereshit* presenta due storie diverse relative alla Creazione. Nella prima, l'umanità ne è il punto più alto. Giorno dopo giorno il mondo viene preparato all'arrivo del primo essere umano. Il compito di Adamo è "dominare" sulla terra e su tutte le sue creature. Nella seconda versione l'umanità è il fondamento della Creazione. Adamo è fatto direttamente di *adamà*: le piante dipendono da lui perché le coltiva. Compito di Adamo è "coltivare e custodire" il giardino.

Dunque qual è il posto dell'uomo nell'universo? Controllare e dominare? Essere parte del mondo e, allo stesso tempo, prendersene cura?¹

1. Da una conferenza di Daniela Santus: *Ecologia, etica ambientale e religione*. <http://www.webalice.it/danielasantus/ISRAELE.html>

In seno all'ebraismo sono nati gli *shomrè adamà* (i "custodi della terra") con lo scopo di mantenere il nostro pianeta entro una dimensione spirituale ed ecologica ed Ellen Bernstein, scrittrice (*Ecologia & ebraismo. Dove la natura e il sacro si incontrano*, a cura di E. Bernstein, Giuntina, Firenze 2000), è una



Rudy Barborini
Simultaneous time 1 M.P.B., 2001
Tecnica mista su tela con interventi cromatici
cm. 99 x 99

Le viol rougeatre, 2002
Tecnica mista su tela con interventi cromatici
cm. 145 x 99



Alessandro Cadamuro
Glass-circle function earth, 2011
Installazione Glass-Blade Poem B
cm. 28 x 39 x 69,5 h.

Poeglass element for Land-Art, 2011 modello
Vetro inciso, cemento
cm. 40 x 40 x 10



Elena Candeo
Volto, 2011
Land-Art, creta su albero di PaRDeS

Radici, 2010
Olio e acrilico su tela
cm 100 x 100



La natura nell'antichità greca era considerata sacra ed inviolabile, difesa dalle divinità. Era impensabile per un greco antico deviare il corso di un fiume o rendere abitabile una zona boschiva, tagliandone gli alberi anche se ciò poteva migliorare la vita di una comunità, in quanto vi dimoravano le rispettive divinità, fluviali e boschive, che vi governavano, ed andare contro di esse sarebbe stato un sacrilegio. L'epoca moderna ha segnato un forte distacco da questo modo di percepire la natura. La fisica e la scienza fecero capire all'uomo che era possibile piegare la natura alle esigenze umane. Da un atteggiamento contemplativo nei suoi confronti si passa ad uno sempre più attivo che purtroppo diviene sempre più spesso distruttivo. L'ambiente viene visto come una risorsa da manipolare e non come aspetto del sacro. La natura era ancora per Goethe all'origine dell'esistenza umana e fonte d'ispirazione artistica. Attraverso il suo rigoroso e continuo mutamento, è la manifestazione più compiuta non solo della bellezza, ma anche del bene e del male.

Al termine della poesia *Il canto dell'amore di J. Alfred Prufrock*, Eliot sembra suggerire che soltanto chi, seduto su uno scoglio, riesce ancora ad udire il canto delle sirene, sa rispettare il mare e coglierne la bellezza. Allora non facciamo in modo che le sirene smettano di cantare per noi e più nessuno ricordi le loro melodie.

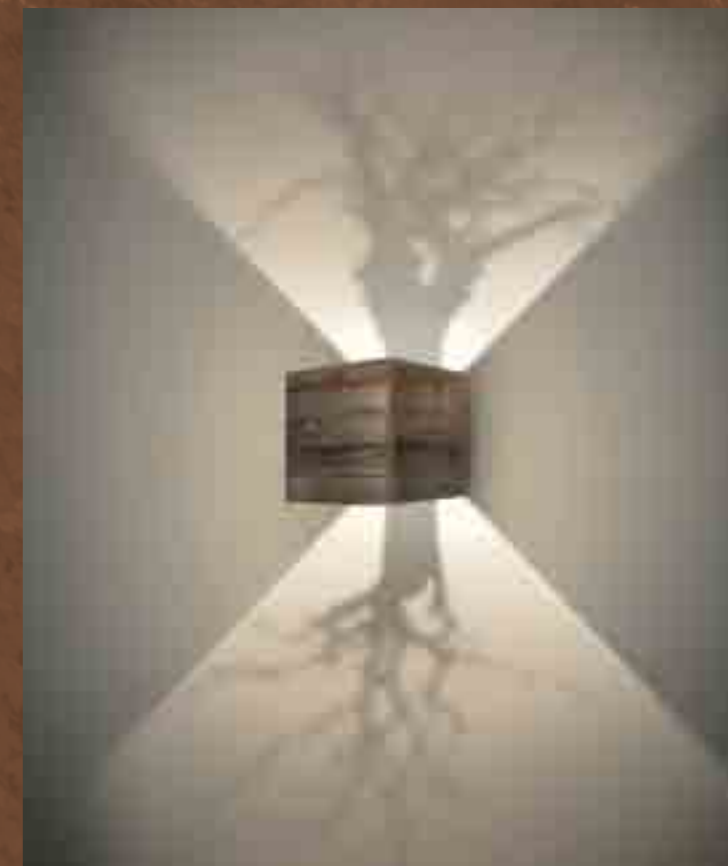
delle fondatrici degli *Shomrè Adamà*, un'associazione americana che ha come scopo quello di coltivare e attuare gli insegnamenti della tradizione ebraica relativi all'ecologia.



Roberto Cannata
Senza radici non si vola, 2011
Resine, poliestere su jeans, alberi da frutto



Andrea Carpita
Lacustre, 2011
Olio su tela, 100 x 120 cm
Courtesy Anfiteatro Arte, Milano-Padova



Alessandro Cardinale
Dentro la scatola, un albero, 2011
Scatola in plexiglass + luce
scatola cm. 30 x 30 x 30



Bruno Ceccobelli
Impiantato, 2011
 Terracotta ingobbata, piante
 cm. 26 x 30 x 12 cu.



Il 2011 è stato dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni 'Anno Internazionale delle Foreste' e per questa occasione l'associazione culturale Concerto d'Arte Contemporanea e lo spazio PaRDeS hanno deciso di realizzare una mostra collettiva d'arte contemporanea a tema ecologico dal titolo *Adamà. Cantica per la terra*, un inno alla natura con uno sguardo alla salvaguardia del pianeta e della biodiversità. Sono esposte opere di *land art*, installazioni ambientali, dipinti, fotografie e sculture di artisti italiani e stranieri che spaziano da una visione mitica, sublime della natura ad una più artificiale ricreata dall'uomo in laboratorio e realizzata con i nuovi media. La mostra *Adamà. Cantica per la terra*, parola che in ebraico significa *terra* da cui deriva la parola *adamo* (fatto di argilla, composto da *alef*, la presenza divina, e *dam*, sangue, linfa), ha dunque come tema la terra e chi la ama, la coltiva e la rispetta. In sostanza una cantica per la terra che mira a sollecitare la discussione su come l'arte contemporanea affronta il problema ambientale, dalle fonti di energia rinnovabili, al nucleare, all'agricoltura ed architettura sostenibile, ecc., e cosa si può fare per contrastare con i propri mezzi la crescente devastazione del territorio, al fine di favorire "uno sviluppo economico sostenibile, che dia progresso alle comunità locali, ma non sia devastante verso l'ambiente fisico e verso il paesaggio sociale". L'installazione ambientale estremamente concettuale ed efficace di **Mauro Sambo** ci mette brutalmente di fronte ai numeri delle vittime dei disastri nucleari ritagliati su tre lastre di piombo: 129558 per Hiroshima, 34499 degli addetti alla centrale atomica

Juan Carlos Ceci
Apparato e orizzonte, 2010
 Olio su tavola
 cm. 24,5 x 19,6
 Courtesy Galleria Arte
 Boccanera Contemporanea,
 Trento



Wanda Casaril
Cecità, 2010
 Tecnica mista (rete, carta
 dilavata, seta, paillettes)
 cm. 240 x 140



di Chernobyl e Fukushima con i puntini di sospensione (argomento che viene sviluppato anche negli incontri con Mirko Rossi, Roberto Franzina e la giapponese Sakata Yumiko con testimonianze dal suo paese d'origine). Sambo però non vuole lasciarci senza speranza e colloca la sua opera nel prato affinché dai fori possa crescere l'erba e di nuovo nascere la vita. Fiducioso come il dipinto di **Anna Kennel**, *Nascerà un nuovo mondo*. L'installazione di **Stefano Zaratini** *Linfa* sembra mettere in evidenza solo la bellezza della venature di alcuni tronchi di un bel Cedro del Libano, in realtà mostra la corrosione della loro parte più vitale provocata dal piombo, ove non scorre più alcun fluido bensì un veleno mortale, del piombo, raccolto nella ciotola di terracotta ad una estremità. "Questa è la trasformazione degli organismi viventi - ci dice l'artista - sottoposti ad un inquinamento chimico che non conosce sosta. Un inquinamento delle piante, ma, che alla fine, è inquinamento di noi stessi". Un discorso molto vicino all'ironica proposta di **Bobo Ivancich**, che ci mette in guardia a non fidarsi delle apparenze, poiché ciò che ci viene presentato spesso con una forma suadente ed accattivante può essere uno *Specchietto per le allodole*, come nell'installazione su *Prunus cerasifera* (amolaro) con un tenero uccellino in vetro di Murano. **Antonio Giancaterino** con *Pericolo* ci fa vivere l'esperienza che purtroppo sempre più spesso ci troviamo ad affrontare durante una passeggiata in mezzo alla natura, in cui siamo costretti a deviare il nostro percorso a causa di recinzioni e segnali di pericolo di morte. L'opera rappresenta un germoglio contaminato da radiazioni contornato da un cordone rosso.

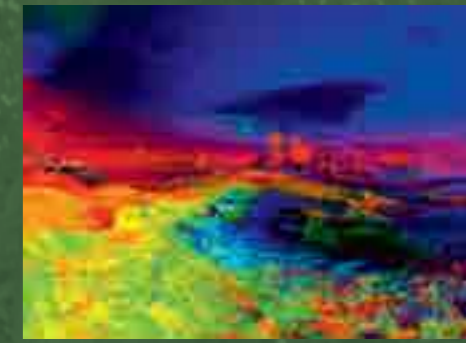
L'installazione sonora di **Sevn**, *Nature of Violence. Violence of Nature*, è concreta, minimalista, un po' "zen" ed è accompagnata da un mondo: il pianeta terra, realizzato con specchi rotti a formare i vari continenti. "Il mondo così inteso vuole essere - afferma l'artista - lo specchio dell'umanità, dato che ogni azione dell'uomo produce effetti



Chen Mei-Yuan
Via della natura, 2006-2011
 Land art, 82 piastre di cemento
 (n. 19 cm. 33 x 82 cu. e n. 48 cm. 33 x 40 ca. cu., n. 15 cm. 33 x 34 ca. cu.)
 Percorso sul vialetto interattivo con pubblico

Cielo, 2004
 Land art, bambù
 cm. 30 x 200 x 240

Barbara Codogno
Notre Dame de Chartres, 2011
 Corda, metallo, acqua, candele,
 installazione nel tennis, struttura
 realizzata in collaborazione con
 Sergio Mauro



Miguel Chevalier
Immagine di Voyage (DVD, 60')
 Frame da video
 Courtesy PaciArte contemporary, Brescia

Fulvio Di Piazza

Smokers, 2010

Olio su tavola, cm. 40 x 30

Magma, 2010

Olio su tavola, cm. 30 x 30

Courtesy Bonelli ArteContemporanea, Mantova



sulla natura. Dal momento che l' uomo ne fa parte, ne risente di riflesso le ripercussioni negative".

Tanto del paradiso è scomparso dalla terra di Paola Volpato mostra la terra colpita da pugnali che penetrano nella sua carne. Per la sua installazione si è ispirata ad un antico pozzo sacro che ha visitato in Sardegna risalente alla preistoria. È costituita da lame specchianti conficcate nel terreno a significare che noi ci riflettiamo su quelle lame e siamo complici di quelle ferite. Al centro del percorso compare una scultura in terracotta a mezzo busto, bifronte, serena, ma piegata, che spunta dall'erba: sul davanti è Cerere, che rafforza il concetto di "terra" e nel retro è Medusa, devastante e distruttrice. Il contrasto tra la durezza metallica, la forma aggressiva delle lame e la morbidezza e dolcezza della terra, la brama e la ricerca di possesso, la bellezza della purezza, sottolinea lo scempio procurato all'ambiente dall'uomo, dalle grandi società multinazionali del petrolio, dei farmaci, dell'alimentazione, rispecchiando coloro che passando davanti - come consumatori inconsapevoli - partecipano nel ferirla e reiterarne l'aggressione. Un'idea presente per certi versi anche nella vetro-installazione di Alessandro Cadamuro Glass-Circle Function Earth, composta da vetrolame incise a lettere e conficcate in cerchio nel terreno, intese come finestre tra mondo superiore e mondo inferiore. Una sorta di comunicazione ove la luce infiltrandosi nello spessore del vetro scritto, segnato, graffiato e a volte infranto, amplifica, sviluppa, estende, con nuove possibilità di vita. Essa si collega alla vetroscultura Glass-BladePoem B, nella quale sono contenuti i semi-frutti dell'elaborazione "vetrosa": come magma organico e lineare di segni e codici originati dall'uomo, che danno vita ad una forma tridimensionale compressa ed allo stesso tempo estendibile che appoggia sulla terra, nell'erba che cresce. L'artista si definisce "coltivatore", riprendendo Van Gogh che si immedesimava nel "seminatore" ed evocato dai campi arati di Parasite evolution di Jernej Forbici.

Senza radici non si vola di Roberto Cannata è una rappresentazione scenografica che riporta alla danza di Matisse. In uno spazio

circolare sono conficcati nel terreno 5 elementi, a guisa di persone di genere ed età diversa, costituiti da pantaloni jeans sagomati con resine per rendere gli stessi rigidi e idrorepellenti. All'interno di queste sagome sono "radicati" alberi da frutto e piante, in simbiosi fra uomo-terra-natura. L'uomo, rappresentato dagli indumenti, mostra la sua necessità di radicamento alla terra. Il fusto della pianta simboleggia lo scheletro umano che sostiene il corpo; la ramificazione rappresenta il sistema arterioso e venoso e le foglie i polmoni. I frutti vengono metaforicamente identificati come figli. L'artista allude così al rapporto osmotico e vitale tra uomo e natura che deve essere necessariamente ritrovato dall'uomo moderno, e che invece, spezzando le leggi della natura, va certamente incontro alla propria distruzione. Messaggio che viene condiviso da tutti gli artisti e sottolineato dal braccio di Adamo che emerge dal terreno con la scritta Help me di Cesare Vignato, dall'installazione concettuale di Roberto Fontanella consistente nella scritta di cemento Earth quale monito a tutti. Così è presente nella fotografia Natura in-difesa di Amedeo Fontana, donna - madre terra ed in Cristina Treppo, che in Le conseguenze del tempo mostra i disastri domestici provocati dall'alluvione, mentre in Vuoto nella mia pancia allude al corpo, soprattutto femminile, al giardino, alla creazione. Barbara Codogno nell'installazione Notre Dame de Chartres ha ricostruito con la corda il labirinto della cattedrale di Chartres, dal significato magico - alchemico. Il labirinto come prova iniziatica, viaggio che conduce al centro, al luogo sacro per eccellenza e che esprime la speranza di una rinascita; qui percorso iniziatico nel grembo della Grande Madre.

Alcune opere mostrano una sorta di simulacro di natura, quali Silent Nature di Cristina Gori, in cui i tronchi d'albero costituiti di rete metallica appaiono smaterializzati. Così anche nell'installazione luminosa di Alessandro Cardinale Dentro la scatola, un albero, un'anamorfosi ottenuta dalla proiezione del disegno di un albero sulla parete. Una piccola scatola bianca posta su un a parete vuota contiene la memoria di un albero come se fosse compressa den-



Serge D'Urach

Meditazione indiana, 2010

Acquarello, tempera, punta d'argento su carta indiana da Jaipur del 1920
cm. 65 x 46,5



I conti non tornano, 2010

Tecnica mista su carta veneziana del 1836
cm. 64 x 45



Amedeo Fontana

Natura in-difesa, 2011

Stampa fotografica digitale sotto vetro
cm. 50 x 70



Alex Dragulescu

Malwarez, Mydoom, 2010

Digital print, ed. 3
cm. 80 x 80

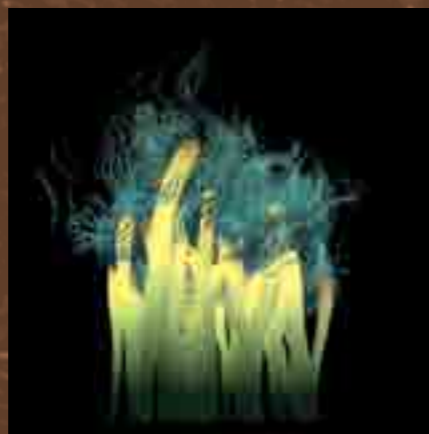
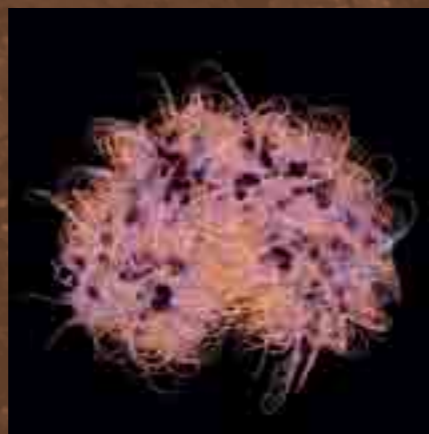
Spam plants: Untitled IV, 2010

Digital print, ed. 5
cm. 40 x 40

Spam plants: Untitled II, 2010

Digital print, ed. 5
cm. 40 x 40

Courtesy PaciArte contemporary, Brescia



Christiane

Draffehn

Visiting Uthea,

2009

Elaborazione

digitale,

silverprint

cm. 60 x 80

Courtesy Galleria

Bianca Maria Rizzi

Ritter, Milano

The Eagle, 2006

Elaborazione

digitale,

silverprint,

cm. 40 x 54

Courtesy Galleria

Bianca Maria Rizzi

Ritter, Milano



Dorit Feldman

Nuova dimensione nella sezione

aurea, 2010

Tecnica mista, acquaforte, fotografia,

pirite su rame

cm. 50 x 50

Sui due mari di Gerusalemme, 2010

Tecnica mista, acquaforte, fotografia

su rame

cm. 50 x 50

Roberto Fontanella
Earth, 2011
 Terra, cemento, carta
 catrame, installazione
 mt 5 x 1,50 h cm. 30

Earth, 2011
 Tecnica mista (cemento
 e acrilici su tavola)
 cm. 94 x 100 x 14



tro di essa. Una volta accesa la luce al suo interno la memoria si espande e la proiezione mostra il contenuto sulla parete. L'albero ha perso il suo peso e di esso rimane solo l'essenza. Contestando l'antropizzazione dei territori, **Wanda Casaril**, in *Cecità*, ha realizzato un'opera in seta, morbida, come l'*humus*, delicata e fragile come l'equilibrio ambientale e leggera come l'aria. Il lavoro è suggestivo, amaro ed ironico, si riferisce alla terra e al cieco comportamento umano verso la natura. In questa direzione è composto il dipinto *Canto per la terra* di **Tobia Ravà**, che mostra il luogo ove esisteva un bosco, mentre ora vi sorge un ipermercato, costruito con i valori ghematrici della terra che corrisponde a 50. **Dorit Feldman** in *On the two seas of Jerusalem* e *New dimension in the golden ratio* esprime attraverso forme geometriche, quali la sezione aurea, e diversi materiali, quali il rame, il mistero che circonda l'origine di Gerusalemme, città mistica ed alchemica. Anche la *Stele* di **Raffaele Rossi** ci porta in quelle terre, da cui ha origine la nostra storia, così come i dipinti materici e terrosi di **Abdallah Khaled** che evocano forme ancestrali: alberi, deserti, guerrieri e danzatori.

Amore e cura per la natura sono espressi nei dipinti di **Hana Silberstein** *Acqua per la mia piantina* ed *Il Canto della Terra*, raffigurante un violinista dipinto con pigmenti e terre scure, e con stile diverso pure da quelli di **Andrea Carpita** (*Lacustre*) e **Juan Carlos Ceci**: *Zolla*, *Germogli*, *Apparato* e *orizzonte* che ancor prima che paesaggi, sono cartografie liriche, in cui qualche volta compaiono racchiuse entro anguste nicchie essenze di piante. Tra il fumettistico ed il grottesco sono i dipinti di **Fulvio Di Piazza**, *Smokers* e *Magma*, dove gli elementi naturali assumono forme antropomorfe, mentre l'ironia ed il gioco verbale sono presenti nella scultura *Impiantato* di **Bruno Ceccobelli** che con la terracotta ha realizzato una coppia di vasi a forma di piedi contenenti ognuno la propria piantina. **Jonathon Keats** si è immedesimato in un *executive chef* ed ha ideato il primo ristorante per piante: l'operazione consiste nel mettere a disposizione dei vegetali, pasti sani ed appetitosi preparati filtrando e ricombinando l'intero spettro della luce solare, secondo ricette che adattano alla fisiologia delle piante i principi della cucina tradizionale. Basta uno schermo televisivo su cui viene proiettato un video creato dall'artista in cui ha catturato diverse lunghezze d'onda di luce naturale, davanti alla flora casalinga; assicura l'artista che questo "fornirà alle piante in vaso deliziose miscele di colori brillanti, tra cui l'arancio, il viola e il giallo".

Altrettanto minimalista è l'installazione di **Roberto Marconato**, *Essenze per la vita*, che presenta invece gli elementi essenziali per

Alessia Francescato
Corporatura, 2011
 N. 8 calchi in gesso



Loredana Galante
cappello floreale
 Tecnica mista su
 cappello con inserti
 materici

La pausa del cuore
 Performance
 all'inaugurazione
 ed installazione



Antonio Giancaterino
Pericolo, 2011
 Terracotta policroma
 h. cm. 100 base triangolare
 lato cm. 300

Nicola Giol
A Dog's dream, 2011
 Duratrans sotto
 plexiglass montato a
 light box
 cm. 150 x 63 x 3



la vita: acqua, terra, aria, inseriti dentro a tre colonne di rete verde elettrosaldata, come gabbia che conserva la bellezza, dataci come dono. La colonna contenente aria, "soffio vitale" che Dio usò su Adamo, quindi invisibile perché spirito, non presenta alcun contenitore.

L'artista cinese **Chen Mei-Yuan** propone con la sua opera di land art un cammino di meditazione che si potrà sperimentare nel corso della mostra (anche con speciali incontri guidati da **Paola Bianco**). L'installazione *Via della natura* è un percorso che il visitatore può fare - preferibilmente a piedi nudi - camminando sopra delle lastre di cemento, su cui sono impresse le impronte di quasi un centinaio di specie di piante. L'artista usa appositamente il cemento, materiale di base con il quale l'uomo costruisce le città, per conservare l'immagine dei vegetali più diffusi nel nostro pianeta, accompagnati dal loro nome scientifico e dal paese di provenienza. Alla fine del percorso lo attende un premio: può concedersi ristoro sdraiandosi sopra una struttura di bambù - pianta che per i cinesi rappresenta la virtù - dal nome *Cielo*, formata dagli ideogrammi, "uomo", "grande" e "cielo" ed ammirare le fronde arboree che si innalzano verso l'alto. Ci si può distendere a braccia aperte e gambe divaricate, formando con il proprio corpo l'ideogramma cinese "grande". Si stabilisce in tal modo una correlazione tra "grande cielo", "grande uomo", per sottolineare il rapporto simbolico tra l'essere umano, la terra ed il cielo.

Anche le opere di **Serge D'Urach** sono degli erbari e a suo modo delle sedimentazioni di storia e di memoria, in quanto dipinge su carte antiche, spesso di contabilità (anche veneziane o indiane *I conti non tornano* e *Meditazione indiana*) varie specie di fiori e piante.

Starfield di **Carla Viparelli**, è un campo stellare e come le mine le stelle brillano, ma con un effetto opposto: "ritornare alla Terra afferma l'artista - significa deporre le armi, riscoprire radici comuni che segretamente, nel cuore di *Adamà*, ci rendono tutti, oltre l'apparente molteplicità, un unico essere. La natura stellare delle radici di *Starfield* si rivela come entità matematica. Queste radici

Jernej Forbici
Parasite evolution, 2009
 (trittico)
 Acrilico e olio su tela
 cm. 155 x 55 cu.
 Courtesy Galleria Bianca
 Maria Rizzi Ritter, Milano



di stelle sono numeri, anzi figure di numeri (*knot theory*), diagrammi mentali di connessioni e intrecci, nodi marinari della nave di Giasone, brillante nel cielo australe”.

Elena Candeo svela la presenza di forme nascoste negli alberi che crescono e pulsano di vita antropomorfa attraverso i fenachioscopi, che riproducono fotografie sulle fasi di realizzazione delle sculture di creta raffiguranti driadi, divinità degli alberi. Dischi bianchi applicati agli alberi ruotando permettono di vedere l'immagine in movimento, grazie al fenomeno della persistenza della visione. *L'albero celeste di Aldo Pallaro* ha radici terrene ma si nutre di trasparenze celesti: aria, acqua, calore e luce. Il tronco di Robinia è tagliato a metà e aperto, le superfici interne sono rivestite di acciaio specchiante in modo da riflettere il cielo, in una sintesi perfetta di alto e basso. “L'albero cattura la volta celeste per vivere ancora – afferma l'artista - ... uomo permettendo. Tutto si svolge nel tempo, giorno dopo giorno, anno dopo anno, oltre la pelle-corteccia; tutti gli esseri viventi sanno che la natura ha le sue regole e i suoi equilibri da rispettare, tranne l'uomo”. La grande installazione *Rinascita* di **Santina Ricupero**, realizzata con la combustione di tronchi e tavole provenienti da vecchi tabià trentini, parla di alberi bruciati dalla mano dell'uomo. “Albero, creatura vivente e simbolo della vita. Eppure questi tronchi bruciati – afferma l'artista - fanno emergere forme esteticamente attraenti, da cui trarre ispirazione per creare. Dalla vita alla negazione della vita e poi ancora attraverso la creazione a nuova vita. L'atto creativo consente così di dare continuità al ciclo della rinascita e della rigenerazione della terra madre” Al cielo e al tempo è dedicato il lavoro di **Pain Azyme**, *Il barcollare del corso individuale di un pianeta qualsiasi*, in cui la terra ha la stessa inclinazione che assume la trottole quando gira.

Sedimentazione di **Barbara Pelizzon** è un grande totem costituito da fascine di rami secchi e materiale recuperato dall'immondice della Serenissima (maioliche antiche, ma anche “cotissi rossi” di Murano, pezzi di vetro e terra dei Moranzani) come sedimentazione del territorio, cassa di colmata. La natura è un'opera d'arte questo è il messaggio di *Eco - Amore* di **Annamaria Targher**, un assemblaggio di rose rosse a formare un cuore, come tributo ad un amore assoluto di lei singola artista alla “Creatrice” per eccellenza. Dei baccelli sullo sfondo rappresentano la vita che si schiude, mentre degli acheni tutt'attorno stanno a protezione di un evento così importante e delicato. *Madreselva* è invece un'installazione ambientale che emula il corpo di una donna, così *Corporatura* di **Alessia Francescato** consiste nella disposizione circolare delle forme corporee: “calchi rielaborati quale rappresentazione del ritiro-spaccatura dell'infinito (Dio) per la realizzazione del mondo e della natura. Nel rapporto ambivalente Dio-uomo-mondo, così come Dio-Adamo-natura, consiste – afferma l'artista - l'armonia tra le parti. In questo caso infatti la spaccatura



Cristina Gori
Silent Nature, 2010
Rete metallica sagomata a mano e filo di bava, dimensione max c.a. 220 cm
7 sculture in rete metallica raffiguranti alberi



Bobo Ivancich de la Torriente
Specchietto per allodole, 1989-2011
Vetro di Murano, grandezza naturale

Jonathon Keats
The Photosynthetic Restaurant. Tv dinner for plants, 2011
Installazione video



Anna Kennel
Nascerà un nuovo mondo, 2009
Olio su tela
cm. 100 x 150



Yayoi Kusama
Set of 5 Pumpkins, 2002
Triangle shape. Limoges porcelain
cm. 11 x 12 x 10,5



del corpo vuole rappresentare il ritiro di Dio per attuare la creazione dell'uomo Adamo, ma anche il compito dell'uomo (Adamo) di restaurarlo e riunirlo per creare un giusto equilibrio con il mondo-natura”.

Immagine di Voyage di **Miguel Chevalier** è una video installazione con paesaggi astratti, ispirati ai paesaggi romantici di Caspar David Friedrich, molto verosimili ed accattivanti, ma assolutamente artificiali derivati da frattali. Un procedimento inverso è quello di **Nicola Giol**, *A Dog's dream*, che parte dalla natura per arrivare all'artificio di un continuo cambiamento cromatico della stessa immagine. Si produce un caos mutante a volte un po' inquietante, per cui la medesima immagine appare ora paesaggio ora qualcos'altro. Sul capovolgimento e simultaneità della visione sono imperniate le opere di **Rudy Barborini**, in cui confluiscono suggestioni di soffitti e volte, quasi un rovesciamento dell'oculo della *Camera degli sposi* di Andrea Mantegna. Il gioco tra naturale e artificiale è presente pure nelle fotografie digitali di **Christiane Draffehn**, con paesaggi improbabili e surreali, e nei lavori digitali di **Alex Dragulescu**, realizzati su tematiche concettuali incentrate sul discorso dei virus e dei *malware*, che sembrano invece dei vegetali: verdure e fiori. Così l'installazione ambientale di **Gianna Moise**, *Lumac@*, unisce l'essere animale riconosciuto come il più lento alla connessione e comunicazione veloce. Appaiono



Abdallah Khaled
Evocazione Sahariana, 2006
Acrilico su tavola
cm. 120 x 100

Anime vaganti, 2006
Acrilico su tavola, cm. 120 x 100





Roberto Marconato
Essenze per la vita
Materiali vari
(rete verde
elettrosaldata,
blocco di terra e
ciotola in legno),
h. cm. 130 x 50
x 40



Gianna Moise
Lumac@, 2011
Plexiglas,
acrilico e resine
cm. 50 x 50 cu.
7 pezzi



Aldo Pallaro
L'albero celeste, 2011
Legno di Robinia, acciaio
specchiante
h. cm. 160



come animali transgenici che camminano tranquilli sull'erba; le nuove *Lumac@* hanno invaso le nostre comunicazioni e sembra proprio che nascono dalla terra. Così ci dovremmo forse abituare ad una natura artificiale sembrano suggerire le grandi foglie ed i petali di similpelle dall'intenso cromatismo di Santorossi e le formidabili zucche transgeniche neo pop di **Yayoi Kusama**, *Set of 5 Pumpkins* in porcellana di Limoges.

Questa natura che ci viene sempre più sottratta dalla plastica e dal cemento, porta ad un crescente bisogno da parte dell'uomo di circondarsi almeno dei suoi colori. *Germes are everywhere* di **Sandy Skoglund** mostra "l'invasione di verde" nei luoghi domestici, mentre *Squirrels at the drive-in*, rappresenta l'appropriarsi o riappropriarsi degli animali degli spazi aperti.

Durante l'inaugurazione la performance *La pausa del cuore* di **Loredana Galante** stabilisce un rapporto cordiale con il pubblico offrendo in tazzine di porcellana un profumato tè alla menta, mentre **Yogacharini Sangeeta (Laura Biagi)** propone un intervento di musica carnatica e danza bharatnatyam del sud dell'India. In queste due forme di arte devozionale, la terra e tutto il creato sono percepiti come manifestazione divina da rispettare ed amare. Nella musica e nella danza si usa la creatività per invocare ed evocare la Divinità nelle sue infinite forme. Sono forme artistiche antiche e tradizionali inserite in un contesto contemporaneo e sperimentale.

L'incontro con **Nadav Crivelli Adamà Adam Edamè** propone una suggestiva spiegazione per l'origine del termine *Adamà*, che generalmente si fa risalire ad *Adom* che significa rosso. Vi è anche una spiegazione cabalistica. La mistica ebraica afferma che la vera origine del termine Adam è in un verso di Isaia (14, 14): "edamè le elion", "sarà simile all'altissimo". Adam quindi è la promessa "edamè", "sarà" simile, la promessa di evolvere in una creatura sempre più ad immagine e somiglianza del Divino. Insa c'è la promessa di diventare simile a Dio. La bellezza è nell'armonia della terra. La potenzialità del divenire simile a Dio è già nella capacità della terra di cantare.

Luigi Viola parte dalla visione del grande albero di Carpino che gli ha evocato il sogno di Nabuccodonosor descritto da Daniele, metafora della fragilità di ogni potere sulla terra incarnata nell'immagine del grande albero presente nel giardino. Nei 54 sassi, provenienti dal letto del Piave, consacrato dal sangue della grande Guerra come dalla grande tragedia del Vajont, ciascuno con una lettera, è riportato l'incipit del sogno narrato da Nabucco a Daniele: "Ed ecco in mezzo alla terra c'era un albero la cui altezza era grande". "Il tema, come viene proposto, alla luce della concezione ebraica del mondo, è di grande rilievo - afferma l'artista - perché ne discendono questioni fondamentali, mettendo al centro la stessa relazione tra l'uomo e il Divino, che - come dicono i Rabbini - lo ha voluto suo collaboratore nella creazione. Ne derivano delle responsabilità che



Barbara Pelizzon
Sedimentazione, 2011
Struttura in metallo,
reggette, terra di laguna,
rametti, pezzi di vetro e
di maioliche
h. cm. 280, base 50 x 50

Santina Ricupero
Rinascita, 2011
Tondino di ferro, filo d'acciaio
e combustione di tronchi
h. cm. 250 ø cm. 50

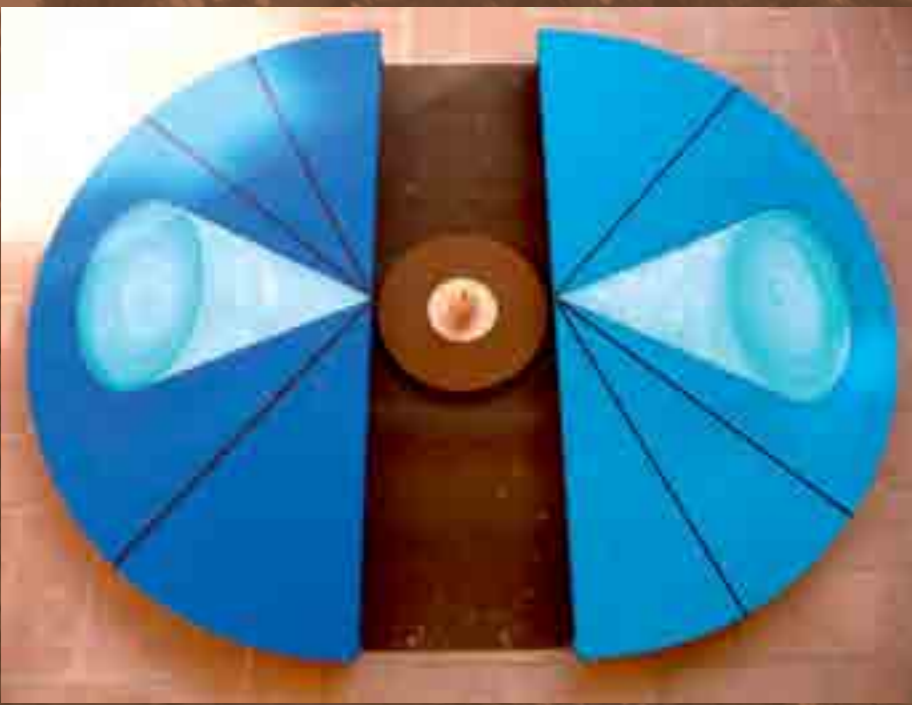


Tobia Ravà
Canto per la terra, 2011
Resine e tempere acriliche su tela
h. cm. 130 x 110.

Radici alla radice con fibosasso, 2009
Resine e tempere acriliche su radice d'albero e pietra
cm. 28 x 57 x 47



Pain Azyme
 Il barcollare del corso individuale di un pianeta qualsiasi, 2011
 Olio e terre su tavola, trottola legno, ø cm. 115



l'umanità sembra però aver dimenticato nel suo cammino. Noi dovremmo ben diversamente prenderci cura di quel giardino che ci è stato dato e - aggiunge l'artista - ben diversamente accogliere il significato dello *shabbat*, mostrando di saper dismettere la nostra volontà di dominio totale sul mondo, nella presunzione di esserne i veri creatori che non devono rendere conto a nessuno del proprio operato. Vediamo anche in questi giorni a cosa abbia condotto una simile devastante idea".

Il concetto di terra viene esteso anche a quello di patria così da celebrare con questa iniziativa anche il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, attraverso incontri (**Annamaria Sandonà: Arte ed artisti del Risorgimento**), presentazioni di video *UNITI ...PERDIO!* di **Sirio Luginbühl** e **Francesco Mazzucato**, e libri (**Alessandro Marzo Magno: Piave. Cronache di un fiume sacro**), in cui si parla di battaglie, guerre combattute per amor patrio, dei luoghi che hanno contrassegnato questa storia, di com'erano e come sono ora, dei forti contrasti generazionali e culturali. Questo per sottolineare, come nel libro di **Ferdinando Camon *La mia Stirpe*** (2011), che ognuno di noi è tutti quelli che sono esistiti prima di lui e tutti quelli che esisteranno dopo.

Altri incontri propongono riflessioni sul rapporto dell'uomo con se stesso e gli altri esseri viventi ed il suo sguardo sulla natura. **Maria Zaffira Secchi (*I sassi in Perle*)** propone un viaggio nelle emozioni con uno sguardo di incanto e allo stesso tempo disincantato verso le cose e la natura. Ci si può sentire ora vitali come una pianta che si nutre e cresce rigogliosa o immobile come un sasso, fermo a guardare il mondo, le angosce e gli affanni degli altri. **Tiziano Possamai** che si occupa di "consulenza filosofica" affronta il rapporto tra filosofia ed ecologia con particolare attenzione al filosofo Gregory Bateson, il cui libro cardine è *Verso un'ecologia della mente* (1977) e sul suo particolare sguardo filosofico Possamai ha scritto il saggio *"Dove il pensiero esita. Gregory Bateson e il "doppio vincolo"* (2009).

Il documentario *Terra Madre* di **Ermanno**

Olmi (2009), tracciava il percorso da intraprendere all'insegna di un rapporto equo tra uomo e natura, basato sul rispetto della terra, attraverso una coltivazione in grado di conservare inalterato il suo equilibrio (come era un tempo nella nostra civiltà contadina e come è ancora in alcuni e sempre più limitati angoli del pianeta), anziché sullo sfruttamento, la distruzione attraverso la cementificazione. Olmi ci ricorda anche che di fronte ai drastici mutamenti ambientali e climatici diventa sempre più impellente garantire la preservazione della biodiversità di specie animali e vegetali a tutt'oggi esistenti sul nostro pianeta e che qualcuno ha pensato di conservare in un "caveau" tra i ghiacci artici delle Svalbard i semi che rischiavano di scomparire in modo definitivo: il progetto si chiama *Global Seed Vault (Deposito sotterraneo globale dei semi)*, definita anche "l'arca di Noè dei semi", la "banca dei vegetali", il "deposito dell'apocalisse". Materiale che, a detta degli esperti, un giorno potrebbe dimostrarsi molto più prezioso dell'oro. La biodiversità può e deve essere tutelata però anche a livello locale. Un esempio ce lo fornisce il Museo Civico di Rovereto che dal 2002 si è attivato in tal senso (seguito fortunatamente dalla costituzione di altre banche dei semi in altre regioni) con il progetto *Ex situ conservation: Seed Banking Trentino Endangered Species (Conservazione ex situ: una banca dei semi per le piante trentine a rischio di estinzione)*, operato in collaborazione tra il Museo Tridentino di Scienze Naturali ed il Museo Civico stesso, a tutela delle specie a maggior rischio di estinzione e meritevoli di conservazione presenti sul territorio provinciale e in pericolo a livello mondiale.

Chissà che anche i nostri ragazzi non si mettano a trasformare i campi di calcio in orti!



Sevn
Nature of Violence. Violence of Nature, 2011
 Installazione sonora con sfera e specchi rotti
 45'x26"

Santorossi
Fiori + Fiori, 2007
 Metallo rivestito di "pelle di struzzo" (vinilpellet)
 cm. 160 x 65 ca. 6 pezzi



Mauro Sambo
Senza Titolo (Hiroshima), 2011
 3 lastre di piombo, erba
 cm. 50 x 50

Hiroshima, 2011
 Lastra di piombo
 cm. 50 x 50



Raffaele Rossi
Stele, 2004
 Affresco e tecnica mista su tavola
 h cm. 220 x 53 cm. side a e b



Yogacharini Sangeeta (Laura Biagi)
Vasudevaya, una coreografia ed alcuni canti, performance 30'
Danza: Haribol, coreografia di Yogacharini Smt Meenakshi Devi Bhavanani (6' circa)
Mantra: Gayatri Mantra / Lokha Samastha, tradizionale (5' circa)
Musica: Kakai Chiraginile di Subramanyam Bharati; *Jaya Jaya*, di Purandara Dasa (8 minuti circa)
 Totale con introduzione ed alcune spiegazioni sui *mudra* (gesti) e traduzione dei testi: 30'.

Hana Silberstein
Acqua per la mia piantina, 2006
 Acrilico su tela
 cm. 120 x 100

Il Canto della Terra, 2003
 Dipinto con violinista materico, terra e colori acrilici su tela
 cm. 120 x 100



Annamaria Targher
Eco -Amore, 2009
 Rose del mio giardino,
 acheni, baccelli e semi
 su tavola di legno
 cm. 30 x 30 x 10

Madreselva, 2011
 Installazione ambientale
 cm. 162 x 170



Frame-Immagini di Antonio Costanzo

La terra la più grandiosa quanto irripetibile opera d'arte creata per l'essere umano "ADAM". Egli doveva convivere in modo armonioso ma soprattutto rispettoso perché, solo così l'esistenza di tutti i suoi abitanti animali, vegetali, minerali, era garantita nell'ordine e nella riproduttività. Gli antichi sacerdoti adoravano la natura e gli animali. Questa venerazione derivava da una conoscenza infusa forse da esseri "superiori" e nulla veniva fatto prima d'aver consultato le stelle e l'oracolo. Tutto aveva una logica finché l'uomo superbo ed ignorante decise che doveva sottomettere ogni essere animale, vegetale, minerale ed anche l'uomo stesso. Possedere il potere di modificare, comandare, impaurire ed assoggettare per un benessere che ci sta lentamente, ma inesorabilmente, portando alla distruzione totale. Mai come in questo ultimo periodo la natura ci invia segnali di attenzione, sonore grida d'aiuto. Nubifragi, alluvioni, tifoni, terremoti, tsunami che distruggono le opere del potere.



Sandy Skoglund
Squirrels at the drive-in, 1996
 Color photography
 cm. 71,56 x 78,75 ca

Germi everywhere, 1984
 Color photography
 cm. 71,56 x 78,75 ca
 Courtesy PaciArte contemporary, Brescia



Cristina Treppo
Vuoto nella mia pancia, 2011
 Vaso di terracotta, sedia
 cm. 89 x 49 x 85

Le conseguenze del tempo #5, 2008
 Fotografia digitale misure
 cm. 38 x 60





Cesare Vignato
Help Me, 2011
Ferro tagliato e traforato
h. cm. 172 x 50 x 0,8



Luigi Viola
Il sogno di Nabuccodonosor, 2011
54 sassi di fiume incisi
La foto mostra l'intera installazione sotto il Carpino con la scritta composta da 54 pietre che formano l'incipit del sogno narrato da Nabucco a Daniele: ED ECCO IN MEZZO ALLA TERRA C'ERA UN ALBERO LA CUI ALTEZZA ERA GRANDE

Carla Viparelli
Starfield, Campo Stellato, 2011
Legno, rame rivestito, 12 elementi
cm. 70 x 40 circa cu.

Radice 6, 2011
Olio su tavola e stampa digitale su forex
cm. 65 x 60



Centrali nucleari, piattaforme petrolifere che mettono in luce la mediocrità e la debolezza dell'uomo.

Nonostante la nostra impotenza al cospetto di chi ci manovra, ci stiamo rendendo conto - a nostre spese - che, per garantire alle generazioni future una terra sana, rigogliosa e vivibile dobbiamo imporre il concetto di convivenza con la natura e re-imparare ad amare osservando e interiorizzando le meraviglie della Madre Terra.

Attraverso questa mostra l'Associazione Concerto d'Arte Contemporanea e Pades vogliono dare il proprio contributo di attenzione per la salvezza della Terra. Più di cinquanta artisti con le loro opere daranno al visitatore l'opportunità di accendere il fuoco della speranza. Concludo con alcune citazioni ed immagini evocative che spero riescano a farci meditare.

Davanti ad un tramonto mozzafiato delle amate colline toscane, ricordando le maestose montagne del Tibet nel silenzio di entrambe, Tiziano Terzani dice al figlio Fosco: "La natura niente la ALTE-

Paola Volpato
Tanto del paradiso è scomparso dalla terra (E.D.1228), 2011
40 lastre in acciaio inox specchiante



Cerere-Medusa, 2011
Scultura in terracotta
cm. 37 x 37 x 25



RA niente la ECCITA" (da *La mia fine è il mio inizio*).

In viaggio verso Nairobi attraverso "sua maestà" la savana, pregustando il sogno che si stava realizzando, la baronessa Brixen dice: "Avevo una fattoria in Africa ai piedi delle colline Ngong." (da *La mia Africa*). Ed infine ne *La carica dei 101*, l'unione degli animali con gli umani è la forza che annulla il male e l'amore romantico-piagnucoloso, sempre presente nel film - è l'espressione di un sentimento vincente grazie al quale la TERRA non finirà MAI.



Stefano Zarin
Linfa, 2011
Scanalature su tronco di Cedro del Libano, terracotta, piombo



Adamà

Cantica per la terra

Sabato 21 maggio ore 18.00
I sassi in Perle (La Caravella Editrice, 2008), di Maria Zaffira Secchi. Presenta Tobia Ravà

Martedì 24 maggio ore 21
Nucleare, rinnovabili e il declino del petrolio, Mirco Rossi

Venerdì 27 maggio ore 18
Arte ed artisti del Risorgimento, incontro con Annamaria Sandonà, docente d'arte contemporanea presso l'Università di Padova e presentazione cortometraggio *UNITI ...PERDIO!* (Cinema & Video Indipendente - Padova, 2011) di Francesco Mazzucato e Sirio Luginbühl

Venerdì 10 giugno 2011 ore 21
Piave. Cronache di un fiume sacro (Il Saggiatore, 2010) di Alessandro Marzo Magno. Presenta Tobia Ravà

Sabato 25 giugno ore 18.30
Filosofia ed Ecologia. Gregory Bateson, il "filosofo" dell'ecologia della mente, incontro con Tiziano Possamai. Presenta Annamaria Corradini

Mercoledì 29 giugno ore 18.30
La mia stirpe (Garzanti, 2011) di Ferdinando Camon. Presentazione di Giancarlo Boccotti.

Venerdì 1 luglio ore 18.30
Adamà Adam Edamè, incontro con Nadav Crivelli

Mercoledì 6 luglio ore 18.30
Chernobyl, Fukushima e poi? Incontro con Roberto Franzina e Sakata Yumiko

Un cammino in meditazione
con Paola Bianco (su prenotazione)

Domenica 22 maggio ore 16
Un viaggio di consapevolezza verso le energie di Madre Terra e del Soffio Celeste

Sabato 25 giugno ore 16
La ricchezza che è già in noi e che si espande da noi stessi. Il grande albero

Sabato 2 luglio ore 17
Note, colori, forme e contrasti. Dualità in terra ed armonia divina

Sabato 8 ottobre ore 18.30
Giornata del Contemporaneo
Terra Madre, film documentario di Ermanno Olmi (2009, 78')

PaRDeS

Laboratorio di Ricerca
d'Arte Contemporanea
Via Miranese 42 - Mirano (VE)
15 maggio - 17 luglio e dal
20 settembre - 20 novembre 2011

Progetto e mostra a cura di
Maria Luisa Trevisan

Testi di
Antonio Costanzo
Maria Luisa Trevisan

Coordinamento grafico
Tobia Ravà

Allestimenti
Tobia Ravà
Giulia Curet

Collaboratori
Sara Rachel Mason
Giulia Mores
Ares Piaggi
Giulia Polo

Patrocini
Comune di Mirano, Assessorato
alla Cultura
Fondazione Bevilacqua La Masa,
Comune di Venezia
Legambiente, Mirano
Ministero per i Beni e le Attività
Culturali - Italia Unita: Stella di
David e Tricolore 1961-2011

Giornata del Contemporaneo
8 ottobre 2011
Promossa da
AMACI
Associazione dei Musei d'Arte
Contemporanea Italiani

Azienda Agricola Conte Collalto di Isabella Collalto
www.cantine-collalto.it - www.collaltowines.com
isabella.collalto@cantine-collalto.it
Tel. +39 0438 738241 Fax. +39 0438 73538
Via XXIV Maggio, 1 - 31058 Susegana (TV) - ITALY

COLLALTO

Visite su prenotazione da mercoledì
a domenica dalle 15 alle 19;
tel. +39 0415728366
cell. 3491240891 cartec@alice.it
PaRDeS - Laboratorio di Ricerca
d'Arte Contemporanea

**CONCERTO D'ARTE
ONTEMPORANEA**
Associazione Culturale

Via Miranese 42 - 30035 Mirano (VE)
Tel. / Fax +39 0415728366
cell. 3491240891
mltrevisan@libero.it
www.artepardes.org
www.tobiarava.com
www.concertodartecontemporanea.org
PaRDeS su facebook e my space



Grafiche Turato sas
Via Pitagora 16/A
35030 Rubano (PD)
Tel. 049 630933
ermes@graficheturato.it

Grafiche Turato